

## OMICIDIO NERI, SI INDAGA SULLE ULTIME ORE DEL 29 ENNE DI SPOLTORE; ASCOLTATA MADRE

11 Marzo 2018

---



PESCARA - Proseguono senza sosta le indagini sull'omicidio di Alessandro Neri, il ventinovenne di Spoltore (Pescara) ucciso a colpi di arma da fuoco e trovato morto giovedì scorso, dopo tre giorni di ricerche, in un canale alla periferia sud di Pescara.

Gli investigatori sono al lavoro per ricostruire le ultime ore di vita del giovane e capire cosa sia accaduto da quando ha lasciato la sua abitazione, lunedì 5 marzo, fino al ritrovamento dell'automobile in una via del centro di Pescara, la mattina di mercoledì 7.

Si cerca di individuare anche un possibile movente; al momento nessuna ipotesi è esclusa.

Stamani i Carabinieri hanno ascoltato nuovamente la madre: una "normale audizione", precisano i militari, durata circa tre ore.

Elementi importanti per ricostruire i fatti sono emersi dall'autopsia sul corpo del giovane.

Eseguita ieri dal medico legale Cristian D'Ovidio, vi ha preso parte anche un ufficiale dei carabinieri del Ris di Roma, esperto di balistica.

Sul caso vige il massimo riserbo, ma l'esame autoptico, secondo quanto appreso, avrebbe chiarito diversi aspetti.

I militari, d'altronde, si aspettavano di sapere, oltre ai tempi della morte, anche da quale distanza è stato esploso l'unico colpo che avrebbe ucciso il 29enne.

La distanza, infatti, potrebbe rivelare il tipo di luogo in cui si è consumato il delitto, magari un'automobile o comunque un ambiente piccolo.

Dall'autopsia è emerso, tra l'altro, che sul corpo del giovane, probabilmente ucciso 48 ore prima del ritrovamento, non vi sarebbero segni di colluttazione.

La salma del ventinovenne non è stata ancora riconsegnata ai familiari.

Importanti, per ricostruire le ultime ore di vita di Alessandro, anche i tabulati telefonici, per capire chi siano le persone con cui è entrato in contatto.

Il telefono, che ha consentito di individuare la zona e poi di trovare il corpo con l'intervento dei cani molecolari, è stato acceso fino a lunedì sera.

Indicazioni utili alle indagini sono arrivate dai familiari del ragazzo, ascoltati più volte dai Carabinieri, che stanno sentendo

anche amici e conoscenti.

Proseguono gli accertamenti sulla macchina del 29enne, trovata mercoledì mattina parcheggiata in pieno centro a Pescara, anche se al momento non risultano elementi per poter dire che non sia stato lui a lasciarla lì.

Intanto in via Londra, a Spoltore, dove vive la famiglia Neri, continua il viavai di parenti e amici.

Sul cancello c'è un cartello con la scritta "Questa è casa di Ale!", all'ingresso della villetta i genitori hanno appeso una foto gigante del ragazzo.

In giardino, poi, è stato sistemato lo striscione per 'Nerino', il soprannome del ragazzo, che ieri è stato esposto allo stadio Adriatico di Pescara durante la partita di serie B Pescara-Parma: recita "Nerino nel cuore. La Nord ti rende onore".

E su Facebook torna a scrivere la mamma la quale, nei giorni scorsi, quando si erano perse le tracce del figlio, oltre a rivolgersi alla trasmissione "Chi l'ha visto?", sul social network prima aveva lanciato accorati appelli per aiutarla a trovarlo e poi aveva urlato tutto il suo dolore dopo il ritrovamento del corpo. Oggi la donna ha pubblicato un post per spiegare il significato del nome Alessandro: "Colui che protegge gli uomini (ma anche "uomo salvo", "che salva")!"